

La NUOVA CAVA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

Abbonamento annuo L. 5.00 — Abbonamento sostenitore L. 10.00 — Un numero separato centesimi 10 — Un numero arretrato centesimi 20.
Inserzioni a pagamento in 4. pagina — Prezzo per ogni inserzione — Facciata intera L. 50, $\frac{1}{2}$, facciata L. 35, $\frac{1}{4}$, di facciata L. 20, $\frac{1}{8}$, L. 15, $\frac{1}{16}$, L. 10.

I manoscritti non si restituiscono

Redazione ed Amministrazione, Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: AVV. Domenico Salsano

ELEZIONE UNICA O ELEZIONE PER FRAZIONE?

(Intervista col consigliere P. Palmentieri)

Questo giornale, nel suo p-ultimo numero, riportò un breve resoconto della discussione svoltasi, in una riunione di Consiglieri Comunali, sulla opportunità o meno di modificare l'attuale sistema per le elezioni Amministrative, riunione indetta e presieduta dal Sindaco Comm. Vitagliano.

Poichè la questione messa sul tappeto dai nostri amministratori è di certa importanza ed interessa la totalità dei cittadini di Cava, abbiamo creduto, in proposito, per poterne rendere edotti i nostri lettori, intervistare il Consigliere Comunale avv. Pasquale Palmentieri.

Esposto lo scopo della nostra visita, l'avvocato Palmentieri ci disse:

— La discussione ebbe inizio, come il vostro giornale ha pubblicato, con una chiara e lucida relazione fatta dal Sindaco comm. Vitagliano ai Consiglieri intervenuti, sulle ragioni che avevano deciso l'Amministrazione Comunale a riunire i Consiglieri in seduta ufficiale; e sulla opportunità di modificare l'attuale sistema di elezione, opportunità vista non solamente da lui, ma dalla Giunta Comunale. Non nasconde altresì che l'Amministrazione aveva presa a studiare la cosa in seguito ad una istanza presentata da autorevoli Cittadini e Consiglieri. Abbiamo domandato all'avv. Palmentieri.

— La Giunta è tutta favorevole alla modifica dell'attuale sistema?

— Io riportai la convinzione che la Giunta, in nome della quale il Sindaco parlò, fosse tutta favorevole, meno l'assessore Di Maio (che figurava tra i sottoscrittori della istanza), il quale giustificò il suo operato col dire che sentiva il bisogno d'interpellare i suoi elettori.

Abbiamo inoltre domandato:

Può innanzi tutto il Consiglio Comunale chiedere ed ottenere la modifica dell'attuale sistema?

— Sì. — L'art. 62 della Legge Comunale e Provinciale (Testo Unico) dispone che la Giunta Provinciale Amministrativa, nei comuni divisi in frazioni sulla domanda del Consiglio Comunale o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri tra le diverse frazioni in ragione della popolazione, determinando la circoscrizione di ciascuna di esse.

Null'altro dice la legge; ed infatti era superfluo parlare del caso inverso.

La G. P. A. è l'autorità competente a decretare il riparto; ora la stessa autorità può decretarne la revoca purchè la procedura vien rispettata (richiesta o da parte del Consiglio Comunale o da parte della maggioranza degli elettori), e ciò per la nota regola di diritto formulata dal giureconsulto Ulpiano *nil tam naturale est quam cogenere quidque dissolvere quo colligatum est*. — Anzi tengo a dirvi che l'apprezzamento dei motivi di convenienza è lasciato esclusivamente a criterio della G. P. A. e che neanche la IV Sezione del Consiglio di Stato può esaminarli.

Quindi basta che il Consiglio Comunale chieda la revoca del riparto, perchè la G. P. A. esaminerà e decreterà in merito.

E la nostra G. P. A. si è già pronunciata su di un caso simile al nostro e favorevolmente.

— Quali sono le ragioni prospettate per sostenere il ritorno alla elezione unica?

— Così, su due piedi, in una amichevole conversazione, non è possibile esaminarle tutte, posso però accennarle.

Innanzitutto è necessario premettere che la legge accordò questo diritto a quelle frazioni che avessero avuto attività e passività proprie; che da solo avessero potuto soddisfare ai diversi servizi; che fossero stati antichi Comuni; che non avessero potuto mai ottenere una rappresentanza in Consiglio Comunale, o che infine i loro interessi fossero stati trascurati.

Le frazioni di Cava dei Tirreni non si sono mai trovate nelle cennate condizioni, anzi esse sono state sempre considerate come la parte vitale del Comune, come le vere perle del borgo. Forse oggi sono state specie nei pubblici servizi, trascurate, non mai lo sono stato per lo passato.

Ma le ragioni da me brevemente prospettate nella menzionata riunione sono state di indole generale, direi quasi politico-sociali.

Oggi col sistema di elezione a suffragio universale e con la evoluzione sociale che ci ha fatto assistere al continuo progresso delle masse, non è più possibile, nè è utile nè opportuna, una elezione su basi ristrette, ma è necessario avere una circoscrizione col maggior numero di elettori possibili,

per avere molti eleggibili, e la scomparsa della lotta di persona, impennata esclusivamente su quella delle idee, con polemiche senza ingiurie e diffamazioni.

Col sistema di elezione unica i partiti potranno formarsi come è sentimento dell'elettore moderno, specie dell'elettore militare ritornato dal dovere compiuto, secondo le aspirazioni ed i desiderati di classe.

La elezione per frazione fa svolgere una lotta tra pochi elettori per uno o due candidati, e si personifica, come innanzi ho detto, lasciando dietro di sé odi e rancori, che non cessano col cessare di essa ostacolando così la soluzione dei gravi problemi che la moderna civiltà impone.

Con la elezione unica sono più liste, molti nomi che si presentano all'esame di moltissimi elettori; questi si riuniscono, a secondo delle loro idee politico-sociali, e potranno così dare al paese una rappresentanza varia e scelta e, quel che più importa, facilmente mutevole.

Oggi che anche il parlamento italiano cerca seppellire per sempre il collegio uninominale sostituendo

lo scrutinio di lista, o meglio ancora la rappresentanza proporzionale, è ingiuria, ai ben pensanti elettori delle frazioni supporre voler essi rinunziare ad una lotta di idee per questa o quella persona.

In ogni modo son sicuro che la Giunta Comunale presenterà al più presto la questione, in forma ufficiale, al Consiglio Comunale ed allora potrà trattarsi tutta intera la questione.

Dopo aver fatto varie altre domande all'avv. Palmentieri intorno all'importante questione, questi ha conchiuso informandoci che l'amministrazione, vagliato quanto fu detto nella seduta, dichiarava di riservarsi il diritto di presentare o meno la proposta al Consiglio.

m. g.

Questa intervista riguarda un argomento di viva importanza per il nostro paese. Il nostro giornale sarà largo di ospitalità a coloro che vorranno esprimere la loro opinione su tale argomento.

Accoglieremo dunque qualunque articolo di perva a proposito più o contro la proposta, riservandoci, infine, di esporre il nostro punto di vista sull'importante questione.

N. d. R.

Gl'interessi di Cava

BENEFICENZA

Trattando in questa rubrica, nell'ultimo numero, la necessità di accrescere la potenzialità benefica degli Istituti di beneficenza locale e renderla più efficace, consigliavo, come da tutti si consiglia, la trasformazione del loro patrimonio immobiliare disponibile. Dicevo come riesco impossibile alle amministrazioni preposte d'intensificare le rendite di tale patrimonio, mancanti ad esse mezzi adeguati ed attitudine.

Lo Stato, (quello Previdenza) cui incomberrebbe l'obbligo di tutelare ed integrare i mezzi a disposizione di detti Istituti; dati i loro fini altamente sociali, ed ancora perchè essi risentono, più di altri, le conseguenze dell'attuale disagio economico, mai avuto per essi provvidenze o speciali riguardi, che pur non ha negato ad altri enti, quali Società di mutuo soccorso, cooperative ecc.

A tale deficienza deve sopporre una saggia e sempre vivificante amministrazione, retta da uomini superiori ad ogni partito o qualsiasi locale, nonchè la mutualità tra i diversi Istituti affini, onde quello spirito di beneficenza, che è vanto ed orgoglio della nostra città, non resti avvilto da tutto quanto non è umano.

Coordinare la beneficenza cavese, indirizzarla verso fini odierni, per soverchiare soprattutto il doloroso retaggio di peste, che la guerra ha lasciato, ecco ciò che gli Amministratori dovrebbero proporsi, eliminando quella forma di assistenza elemosinaria che spesso alimenta l'accattonaggio e trasformandola tutto a vantaggio d'O-

pere di ricovero, cura ed educazione.

Non è certo dignitoso, per una città come la nostra, civile ed industriale, ove la beneficenza legale e quella privata gareggiano nell'altare le umane sventure, vedere lunghe teorie di cenerosi accattoni, alcuni petulant, altri ubri, vagare tutti i giorni sotto i portici, speculando e sottraendo alla vera miseria, che si cela nelle case e nei tuguri, quell'ausilio, che, a volte, salva dalla morte!

Occorre, quindi, dare incremento alla beneficenza di ricovero e cura, traendo mezzi dalle due succennate forme di assistenza, coordinandole, e poscia, con l'ausilio dell'Autorità di P. S. ricoverare chi merita e costringere, con la forza della legge, chi è tenuto agli alimenti, a mantenere i parenti indigenti. In tal modo si compirebbe opera degna e d'ordine pubblico, e purando Cava da un'inconveniente che riesce assai poco gradito ai visitatori specie durante la villeggiatura.

E ritornando all'incremento del reddito dell'O. P. P. onde potessero meglio esplicare i loro fini, è opportuno avvalersi d'una recente disposizione del Ministero del Tesoro, il quale consente di curare il tramutamento dei certificati 3,50 0/0 in obbligazioni 5 0/0, permettendo così di realizzare un maggior reddito percentuale di lire 1.50; reddito che potrebbe esser devoluto a vantaggio di un Istituto antitubercolare, del quale ci occuperemo in un prossimo numero.

All'opera dunque, amministratori di buona volontà.

p. p.

LA VOCE DEL PUBBLICO

E' pervenuta alla nostra Direzione la lettera che qui appresso pubblichiamo, nella quale un gruppo di piccoli proprietari di una delle frazioni di Cava, prospetta le condizioni disagiate, in cui è venuto a trovarsi a causa della guerra.

Il nostro giornale, vigile custode degli interessi cittadini, nel pubblicare la cenunata lettera, non può fare a meno di rilevare le giuste proteste pervenute, facendo voti che il Governo voglia accogliere le richieste esposte con reclamo inviato al competente Ministero.

Ecco la lettera nella sincera rudezza di forma.

Gentilissimo Direttore
della "Nuova Cava",
Città

Ill.mo Signor Direttore, perchè siamo dei lettori assidui del vostro giornale della "Nuova Cava", così avendo visto che cercate il miglioramento della ridente nostra cittadina, preghiamo voi persona tanto gentile, accennare qualche cosa, su l'unica classe della società che soffre, geme ed è disperata poichè ridotta alla miseria, alla impotenza delle atroci leggi del governo. E questa classe voi già ben sapete che è il piccolo proprietario e massimamente il proprietario di paese, il quale, vi ripeto, non può assolutamente più reggere, perchè di entrata ve ne è poco e di esito ve ne è molto: e questo è per le imposte; non vi parlo poi per le leggi inquisitorie che ci hanno imposto, in riguardo a congedi ed affitti, insomma mio egregio sig. Direttore è l'unica classe che mai ha reclamato verso il governo, e che mai ha fatto sentire la sua voce. Ora però siamo stanchi, e vogliamo anche noi i nostri diritti a preferenza degli altri.

Siamo stati noi che abbiamo sborsato il maggior contributo di guerra, e sono già diversi giorni che abbiamo inviato al ministero un gran reclamo a tal riguardo, e se Sua Eccellenza non prenderà seri provvedimenti per noi poveri sventurati, noi con la lega di Milano, Genova e Napoli faremo valore i nostri diritti. Noi non abbiamo cercato al Governo nè sussidi e nè tampoco il ribasso delle imposte, ma bensì vogliamo l'abolizione del regolamento sui affitti e congedi che malamente ci ha imposto, perchè ci rende ancora più passiva la proprietà.

E con questo egregio sig. Direttore vogliamo sperare, e vi preghiamo caldamente di volere inserire qualche cosa sul giornale a tal riguardo. Ve ne anticipiamo i più sentiti ringraziamenti ed ossequiandovi distintamente cedei.

Cava 3 Giugno 1919.

Vostri Devotissimi
I piccoli proprietari

Il servizio Tramviario

Per quanti convinti che le Autorità, in tutte altre faccende affaccendate, non avremmo tempo e voglia di prendere in considerazione quanto noi andiamo scrivendo nell'interesse di questo calpestato popolo del Mezzogiorno la cui sapienza è ormai messa a dura prova da lungo tempo, sentiamo tuttavia il dovere di continuare a levare la nostra voce di viva protesta contro il deplorevole servizio tramviario Salerno-Valle di Pompei.

Non ci occuperemo ora dello scandalo inasprimento della tariffa triplicata in cambio di un servizio sempre più indecente, giacchè purtroppo si è capito che l'attuale politica mira a distruggere le controversie tra capitale e lavoro ed a far cessare gli scioperi coi non scontentare nè i padroni nè gli operai aumentando i salari di questi non a spesa dei primi ma del povero contribuente o consumatore senza renderci conto a che cosa potrà eventualmente condurre un tale sistema. Così i tranvieri hanno ottenuto dei miglioramenti senza scomodare minimamente la Società che continua

nei suoi sempre più lauti guadagni. Non ci occuperemo della famosa questione degli abbonamenti che la Società dovrebbe fare ma che non farà mai perchè, purtroppo, non vi sarà mai chi la costringerà interessando ai sigg. del Consorzio soltanto che abbiano essi ed i loro favoriti i loro bravi biglietti di libera circolazione.

Ora ci interessa occuparci di una cosa molto più seria e più urgente quale è quella della sicurezza personale dei viaggiatori.

Non passa giorno che la linea aerea si spezza in qualche punto con pericolo di rimaner fulminati; il binario appare consumatissimo a chiunque, anche profano, voglia osservarlo e di qui continui deragliamenti e specie negli scambi ove il fatto diventa assai più pericoloso; le vetture poi sono ridotte in uno stato indecente e talmente sgangherate che si sentono continuamente scricchiolare e pare che da un momento all'altro si sfascino. Il 31 maggio u. s. la vettura N. 4 proveniente da Salerno, verso le ore 7,30, poco prima del Ponte S. Francesco di Cava, rimase in mezzo alla strada e dovette essere rimorchiata perchè erano andati giù i ceppi e la leva dei freni, sicchè, se il fatto fosse

avvenuto in discesa, non sarebbe mancata una gravissima disgrazia.

I manovratori più seri, hanno cordevemente dichiarato che colle vetture attualmente incircolate non si può assolutamente essere sicuri specie nel tratto Cava-Salerno ed hanno denunziato che alla linea aerea, al binario ed alle vetture manca la più elementare manutenzione.

Ora noi domandiamo: deve interessare alle Autorità, deve interessare all'ill.mo sig. Prefetto, al Circolo Ferroviario che sia garantita la pubblica incolumità? Oppure sono tanto loro a cuore gli interessi stranieri dei dirigenti il servizio suddetti da permettere a costoro di far il loro comodo e di infelicitare degli interessi dei cittadini che devono edo pagare, tacere ed essere trattati come bestie? Certo è che da oltre dieci anni da che è stato iniziato il servizio tramviario non si è visto mai un funzionario del Circolo suddetto che è venuto ad ispezionare seriamente l'esercizio della detta Tramvia. Salvo ora tempo di provvedere seriamente e radicalmente e noi vogliamo sperare che le Autorità non o ranno continuare a dormire per non sgarbi un giorno piombare addosso tutta la responsabilità di gravissime disgrazie e di numerosi inconvenienti.

Vigileremo intanto e torneremo sull'argomento.

6 Giugno 1919.

Avv. De Filippis Alberto

RONZANDO

Ma, credete proprio che, lontano Tic-Tac vi sia dato, impunemente, di poter ridere.... correre a destra e a sinistra in cerca di... marito?... di *render vous*, in tutte le ore (e preferibilmente in quelle vespertine, si capisce), di imbellettarvi, di civettare... Ebbene, no, mie care lettrici, per *debito di...* onore, non posso assolutamente permettere che si facciano così, alla leggiera, certe cose; anche io lontano, i miei rozzoni vi seguono, voltolano nelle vostre orecchie, vi punzecchiano.

Questo a voi non piace, lo so, ma capirete che io voglio il vostro bene, solamente.... difatti, credete proprio che, continuando la vostra vita di *mostra* e di *ricerca rabbiosa* vi sia dato di arrivare più presto all'... matrimonio?... Vi sbagliate mie care: non è né la veste di *voile*, né un paio di calze di seta, né una camicetta alla *decollé*, né uno sdilinquinamento soffuso in tutte le vostre.... cose, né l'andamento civettuolo che possono decidere un uomo, che cerchi moglie, a prescegliervi, proprio no... le grazie del corpo e dell'abbigliamento, un corredo di.... amori soffici.... una buona collezione di.... abbonamenti.... possono rendere più attraente più sensitiva, più piacevole la donna del... momento.... del passato; ma non potranno persuadere nessun uomo a fare di questa donna la compagna affettuosa.... indissolubile della propria vita....

E ragioniamo: sareste al caso, voi cui mi rivolgo, di assecondare la causa, senza far rompere.... qualche cosa, di preparare un buon.... ragù senza farlo bruciare.... di allevare serenamente e sacramente un *pupò*?... Io non lo credo, perchè fino adesso non avete saputo fare altro che *riccioli*, col ferro e col fuoco, nei vostri capelli, scegliere merletti e nastri per le vostre *toilettes* e correre con l'ansietà negli occhi e con il desiderio nel cuore di amore, e del marito e.... in un modo così poco serio da *compromettere* la vostra.... *posizione*.... Con questo non voglio affligervi in fondo....; solamente voglio farvi notare che, dato il corso precipitoso dei vostri desideri...., e dati i tempi squattrinati.... non vi resta che scegliere una di queste due cose: o rinunziare a tutte le speranze di matrimonio per darvi il.... buon tempo e.... vivere o rinunziare a tutte le apparenze ingannatrici e fuggaci d'una vita fatta di vuotaggine e di civetteria, per coltivare solo quei sentimenti sani e santi che fanno della donna la poesia della.... vita. Ma di questi tempi, mi dite, altro che Poesia bisogna fare....

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Tic-Tac

Non qualificherai strana questa mia missiva e permetterai che ronzassi per poce anch'io nel tuo.... alveare, assegnandomi una celletta per domenica.

Conosci tu Folletta?

No.

Folletta è una.... folletta savia. Non è delle commerciali, né delle normali; non è una madonnina d'alabastro, né una clorotico-sentimentale.

E' della montagna. E' rupestre.

Come sai anche lassù ci sono dei fiori, se non di serra, belli però quanto questi.

Folletta è un fiore rugiadoso. Ha un visetto d'angelo; gli occhi di mistero, pieni di raggi d'aurora nascente o di notte fondi; ha un corpiccino che Natura modellò quand'era in festa.

E' piena di vita.

La sua testa castana svelta quasi sempre civettuola e strappa fremiti.

Folletta affascina.

Essa è l'anima dell'anima mia, così come il pugnale d'acciaio forbito lo è per la sua guaina di velluto rosso.

Essa è la mia grande e cara amica, la mia grande e cara amata.

Ma, Folletta è anche buona. Dopo conosciuta si troverebbe essere lei la creatura, che si bramava conoscere prima, e si sentirebbe prepotente l'incommensurabile volontà di confidarsi a lei, come io sento l'intimo ed acre piacere, avvolte confinate col supplizio, di confidarle i gridi ribelli del mio piccolo cuore!

Grata.

Pierrette.

Fidanzamento

Con piacere abbiamo appreso che il sig. Rag. Biagio Salomone, figlio dell'attivo dott. Carmine, si è fidanzato con la simpatica e virtuosa Signorina Anna Coppola di Vincenzo. Alla coppia gentile i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Una bicchierata

Dagli ufficiali del locale Ospedale Militare, venne, martedì ultimo scorso, offerta una bicchierata al Colonnello Maisto sig. Pasquale, attivo e colto ufficiale trasferito a Napoli ed al suo sostituto Sig. De Prisco comm. Luigi. La festa, nella sua intimità, fu davvero simpatica.

Piccola posta.

Bizzosa — città — Vi vedo intristita, più pallida, più magra.... Anche voi ma mangiate e... non dormite...! Si vede che l'aria della nostra città è... contagiosa.

Graziosa — città — E fate ancora l'ombra... il cagnolino... il caccaglie! E le gite lungo mare... per i viali ombrosi e romantici, a quando le rimandate? Soffrite troppo di idee voi...

Occi belli — Siete una vera eroina graziosa: fuciste secondo... il pio desiderio... Chi non ricorda ed ammirava la vostra fermezza?... Brava... Complimenti e ringraziamenti...

Tramvai — città — Volevate o non volevate?... Aspettavate o non aspettavate?... maledite o benedite?... Ch'è disletti... la notte grava e... niente si vede...

Affannata — città — Un picco di gravosità, è vero; ma questa vostra fama non so proprio spiegarvela... E poi... di panni gravidi... nella notte... Quanti misteri sul mondo...

Suonatore — città — Come la girate bella la *manoeccella*... Non c'è che voi per poterlo fare...

Timida — città — Se potessi dirvi che vi amo, ve lo direi... Mi non lo posso, e non ve lo dico...

P. Cherubin di Nola — Tramonti — Siamo spiacenti, ma non possiamo, per esigenze di spazio.

Allucinata — città — Ci date del vostro *distintivo*. Quanti castelli in aria per il passato, ed oggi, con gli anni maturi, quante tristi memorie... Buon Dio, abbi pietà di lei...

Tic-Tac

PRO MUTILATI ED INVALIDI

Una Sottoscrizione

I soliti maligni (e ve ne sono) hanno osato lanciare anche nell'opera nostra, il serpe di una losca insinuazione.

Hanno detto: Questo pitoccare in giro ha, come ultima finalità sua, il consolidamento delle scarse risorse del giornale. E poi, chi non sa dove vadano a parare certe cose...

Poveri cattivi! Il giornale non ha proprio bisogno del danaro, che non avete versato. Le cose belle, ove del caso, hanno anche finire per sgarbi pure. La somma raccolta, ogegi cattivi, è stata già versata in deposito sulla Banca Pop. Coop. Cavese, ed il libretto, intestato al Rappresentante Legale dell'Associazione Cavese tra Mutilati ed Invalidi, porta, per chi voglia prenderne visione, il N. 3598.

E l'entità della somma, simpatici cattivi, può e potrà sempre contrarsi da voi con la maggiore facilità, essendo le cifre rese di pubblica ragione. Onde, prima di sputare il vostro veleno su di un gruppo modesto, ma onesto, di giovani, potreste cacciare un piccolo sguardo nelle vostre coscienze, e cercare di cogliervi, se mai, in altra occasione faceste, quello di cui oggi ci imputate.

Cava continua intanto a rispondere all'appello. Soltanto ci è duro dover notare, che, meno il sig. Coppola, il sig. Apicella e qualche altro generoso, cui, a nome dei Mutilati e degli Invalidi, portiamo sentiti ringraziamenti, la classe dei commercianti più agiati, che immensi vantaggi ha tratto dalla guerra, o non ha risposto o ha risposto male.

Ma basta di ciò.

Nel dar luogo alla seconda pubblicazione delle offerte, rivolgiamo calda preghiera ai locali Enti di Beneficenza ed a tutte le Amministrazioni, e pubbliche, e private, di seguire l'esempio della Banca Cavese, e di non prescindere da un doveroso contributo di affetto, verso coloro, che, spargendo sangue vivissimo, hanno salvato il decoro e l'avvenire della Patria.

Riporto precedente L. 282,00

Coppola sig. Michele, l. 100,00, Banca Pop. Coop. Cavese l. 100,00, Apicella sig. Pietro l. 50,00, Siani Car. Leopoldo l. 5,00, Garzia sig. Alberto l. 2,00, Monica dottor Carmine l. 5,00, Sorreatino prof. Pietro l. 1,00, Liguori

Cav. Egenio l. 5.00, Benincasa sig. Giovanni l. 5.00, N. N. l. 1.00, Bisogno avv. Giovanni l. 5.00, Quaranta sig. Giovanni l. 2.00, Ferrazzi sig. Celestino l. 5.00, Spitzli cav. Alfredo l. 10.00, Pietro sig. Nicola l. 2.00, Pisapia sig. Francesco l. 1.00, Ferrazzi S. Ten. Giuseppe l. 5.00, Violante signa Concetta l. 5.00, Corinaldesi Rtg. Umberto l. 1.00, Di Mauro sig. Alessandro l. 2.00, Giello sig. Domenico l. 2.00, Virno sig. Giuseppe l. 5.00, Violante prof. Alfonso l. 5.00, Pagano Ing. Raffaele l. 5.00, Pizzuti avv. Domenico l. 2.00, Gravagnuolo sig. Benedetto l. 5.00, Pisapia S. Ten. Martino l. 5.00, Amabile sig. Pasquale l. 2.00, Liberti sig. Mario l. 2.00, Coppola avv. Francesco l. 5.00, Scemmino sig. Luigi l. 2.00, Donadio sig. Francesco l. 5.00, Searpetti cav. Paolo l. 5.00, Calisto sig. A. l. 1.00, Alberi sig. Rosario l. 2.00, Liberti sig. Alfredo l. 5.00, Liberti sig. Francesco l. 5.00, Accarino sig. Giuseppe l. 1.00, Flli Benincasa l. 5.00, Apicella sig. Giacinto l. 5.00, Fiermi Parr. Luigi l. 2.00, Tennerello sig. Domenico l. 1.00, Baldi sig. Diego l. 0.50, De Iulis sig. Raffaele l. 1.00, Ditt' G. Rondinella l. 1.00, Romano sig. Felice l. 1.00, Vitale Vincenzo l. 1.00, Criscuolo signa Pia l. 0.60, Scardone sig. Emilio l. 2.00, Principe sig. Vincenzo l. 1.00, Passaro sig. Saverio l. 1.00, Passaro sig. Pasquale l. 1.00, Paolillo sig. Alfonso l. 1.00, Passaro sig. Agostino l. 1.00, Greco sig. Luigi l. 5.00, De Bonis prof. Carmela l. 5.00, Passaro sig. Luigi l. 0.50, Siani sig. Angelo l. 2.00, Scemmino sig. Felice l. 1.00, Risi sig. Elena l. 2.00, Punzi rag. Pietro l. 5.00, N. N. l. 2.00, Apicella sig. Giovanni l. 1.00, Di Mauro sig. Alessandro l. 2.00, Coppola sig. Egenio l. 0.40, Giordano sig. Pasquale l. 5.00, Criscuolo sig. Ignazio l. 1.00, Vme. e Criscuolo Gravagnuolo l. 2.00, Di Mauro sig. Carmine l. 5.00, N. N. l. 2.00, Coppola sig. Mario l. 10.00, Baldi dott. Pietro l. 10.00, Gravagnuolo sig. E. manno l. 5.00, Senatore prof. Vincenzo l. 5.00, Garzo Nicola L. 2

Totale L. 756,00

N. B.) In caso di omissione o di errore nelle cifre, si prega di avvisare.

LA COMMEMORAZIONE del prof. G. B. MARASCO

Con G. B. Marasco, che da direttore tanto ha contribuito all'incremento della nostra Scuola Tecnica, è scomparso da noi uno degli uomini più accorti e fattivi. E Cava, che questo illustre cittadino di Vietri - Potenza aveva battezzato per proprio, ha voluto lo scorso lunedì, per iniziativa della cennata scuola, nella sala del Teatro Verdi e sotto le bianche arcate del Duomo, con una spontanea e magnifica dimostrazione di affetto, piangere l'immatura perdita.

La sala del Teatro, dove si sono tenute le onoranze civili, era gremita. Quattro corone di fiori freschi, offerti dalle Scuole Tecniche, dal Ginnasio, dal Convitto Manzoni, e dalle "Prime alunne", di Cava erano disposte sullo sfondo del palcoscenico.

Della famiglia dell'Estinto erano presenti: la moglie signa Rosa Colacicco, il cognato e le nipoti, signore e signorine Pintozzi.

Abbiamo notato: il sindaco comm. Stendardo, con gli assessori Trizza, Palumbo, De Sio ecc.; il vessillo della Scuola Tecnica Balzico, con il Dirett. De Ioanna, e con i prof. Testagrossa Cosentini, Grieco, Del Galdo, Castellucci, De Crescenzo, Landolfi, Punzi, Lupi, Fimiani; i vessilli del Ginnasio Carducci, del Ginnasio Liceo della Badia, del Fascio Giovanile Cavese, del Corpo dei Giovani Esploratori, con larghe rappresentanze; quelli delle Scuole Normali, Commerciali e Tecniche e dei convitti Vico D'Aquino, di Salerno; e quello della scuola Tecnica di Sarno.

Erano inoltre rappresentati dal Preside Arnone e del Prof. Faiella, rispettivamente i licei di Salerno e di Nocera; e poi l'Ospedale Militare di Cava, dal cap. Di Mauro, le scuole Elementari dal Dirett. Prof. Sorrentino con intervento di signore e signorine inservienti dell'Istituto Tecnico di Napoli.

Si comincia colla lettura dei telegrammi di adesione fatta dal rag. sig. Pietro Punzi, e segue immediatamente il Direttore Sig. De Ioanna, che, con voce commossa, brevemente rievocando la figura del Marasco, presenta il Prof. Ersilio Castellucci,

ordinario d'italiano nella nostra Scuola Tecnica e dalla Scuola istessa delegato alla commemorazione.

E questo illustre oratore esordisce tra la commossa attenzione dei convenuti.

Comincia col ringraziare della spontanea loro adesione Autorità ed Enti e passa poi a tratteggiare la figura del Marasco, come capo d'Istituto, come insegnante, come soldato, e come uomo, con caratteri così vivi, che la folla di signori, professori e studenti ne è profondamente impressionata.

Conchiude con grande slancio tra molti e meriti applausi.

Poi, dopo un discorso dell'avv. Palumbo, che parla a nome della Giunta Comunale, il Sindaco va a consegnare alla vedova del Morto, signora Colacicco, la croce di Guerra meritata dal marito con brillante motivazione, tra i singhiozzi disperati di lei.

Al Duomo con gran pompa, sono stati celebrati i funerali.

Il Marasco, uomo franco e laborioso, lascia davvero un gran vuoto nella nostra cittadinanza.

CRONACA CITTADINA

Candidature politiche nel primo collegio. — A seguito della morte dell'On. Errico De Marinis e nell'imminenza delle elezioni politiche si fanno molti nomi di candidati alla deputazione politica del primo collegio. E' nostro dovere però portare a conoscenza dei lettori un nome che non risponde a questo o quel gruppo, ma è concordemente pronunziato da molti, che hanno a cuore gli interessi generali e non particolari: il nome del nostro illustre concittadino prof. Francesco Galati della Regia Università di Napoli.

Commemorazione di E. De Marinis — Mentre andiamo in macchina siamo informati che il Consiglio Comunale sta commemorando l'On. E. De Marinis. Dopo i discorsi di Palumbo e Di Maio, ha deliberato d'invviare un telegramma al Generale De Marinis, e d'intitolare all'illustre Estinto il piazzale della Ferroviana.

Una partenza — Lunedì 2 Giugno n. s. col diretto delle 8,25 parti per Catanzaro, sede del suo Deposito, il S. Ten. Sorrentino sig. Pietro nostro carissimo amico e valoroso compagno di redazione. A lui che tanto incremento ha dato allo sviluppo del nostro giornale vadano i nostri saluti e gli auguri di un presto ritorno.

Tornata Consiliare del 7 giugno 1919. — 1. Commemorazione dell'On. Errico De Marinis — Retifica Deliberazioni Giunta: a) Servizio Approv. e Consumo — Compensato al personale, b) Compilazione degli elenchi liste elettorali (Compensato per lavoro straordinario), c) Compensato al Dottor Baldi per servizio prestato durante l'epidemia influenzale, d) Manutenzione provvisoria delle ville e spiazzi pubblici, e) Mantenimento strade provvisoria brecciane (Cava di Memoli N.), f) Acquedotto Ausino — occupazione di suoli, g) Servizio Sanitario frazione S. Pietro, h) Fitto del quartino sotto la chiesa del Monastero Pregiato. 3) Conferma in 2. lettura mutuo completamente acquedotto. 4. Conferma Edificio scolastico S. Lucia. 5. Conferma Fognature. 6. Conferma mutuo L. 17200. 7. Conferma mutuo L. 12000. 8. Spese funerali defunto De Marinis. 9. Restauri muri luogo Corsi Garibaldi e Principe Amedeo. 10. Voto per la sistemazione della stazione Ferroviaria. 11. Voto per l'istituzione di una sezione di scuola normale in questa Città. 12. Provvedimenti per la Villa Comunale. 13. Riconoscimento di sossennio al veterinario Comunale. 14. Impianto fontanino in contrada Caselle e S. Nicola.

La premiazione scolastica alla Badia — (Vice Budetta P.) — L'altro ieri in questa vetusta Badia ebbe luogo col solito splendore la premiazione scolastica. La festa riuscì molto bella.

L'ill.mo Sig. Preside Prof. Molinari dette la relazione per iscritto di tutto il trascorso anno scolastico. Egli, che già dette mostra di patriottismo durante le ansie febbrili dei quattro anni di guerra, non potette fare a meno di dire anche questa volta con sincero entusiasmo una vibrata parola intorno all'eroismo dei nostri soldati.

Ricordò dopo, con calde parole di

affetto, la memoria del venerato padre Mons. Ettinger, per otto anni Abate ordinario di questa Badia, e quelle dei professori Giordano e De Navasquez, benemeriti dell'Istituto.

Di poi prese la parola il colto prof. Lorenzo Spotta, sul tema «La storia letteraria della Badia di Cava», e con mirabile elocuzione, tratteggiò lo sviluppo storico letterario del vetusto Convento, avendo in fine parole di sprone e di incoraggiamento per i giovani.

Segui la premiazione. Furono meritate otto medaglie d'oro, ventisei medaglie d'argento, quaranta menzioni onorevoli, e molti altri premi per condotta, educazione fisica ed altro.

Presiedeva l'Amm. Ap. Monsignor Diamore. Oltre ai Sigg. Monaci ed al Collegio dei professori, intervennero numerose Autorità civili e militari.

Notammo il vice sindaco avvocato Palumbo, l'assessore avv. Di Maio, il colonnello medico di rigente l'Ospedale Militare dott. De Prisco, e molti altri ufficiali superiori. Notammo anche il distinto avv. Iannicelli del foro di Salerno, ed altri signori e signore di cui ci sfuggono i nomi.

La festa si chiuse con musica e canti.

Manicomio ed edificio scolastico. — Il nostro giornale, si è già una volta occupato — e in tempo — della progettata trasformazione del manicomio Ricco Nicotera in edificio scolastico. La notizia data da noi, in oltre un tanto divisamente maturava segretamente nella coscienza dei nostri padri coscritti, sorprese tutti per la novità, e la peregrina bellezza delle idee. Anche le scuole sono in fondo, come le disse il Parini, *queruli recinti*, ove le scienze e le arti migliori vengono cangiate in mostri e in vane orride larve. Il trapasso non sarà dunque molto sensibile. Sarà però molto sensibile per le tasche dei contribuenti, giacché pare che la signorina Ricco Nicotera pretendendo per la cessione dello stabile poco meno che... quattrocentomila lire!!! Ad ogni modo resta ormai assodato che il manicomio scomparirà da Cava — e sarà un bene — e che esiste un progetto di acquisto e di trasformazione dei locali del manicomio stesso in edificio scolastico da parte del nostro Comune.

Torneremo sull'argomento.

Conferenza — Domenica avrà luogo l'annunziata conferenza del prof. Degni dell'università di Napoli, il quale parlerà a Cava per invito della locale sezione dal P. P. I. Ci risulta che tale conferenza non ha alcun sapore elettorale, giacché il prof. Degni è candidato nel collegio di Vicaria a Napoli contro Ettore Cicciotti.

Fascio Sportivo Cavese. — L'assemblea del fascio è convocata per domenica prossima, 15 corr. nello studio del rag. Piero Punzi, alle ore 17, per le comunicazioni della commissione.

Una nuova industria. — Il signor Emilio Di Mauro nostro tipografo, ha avuto per davvero una buona idea, di dare con l'impulso di alcune incubatrici elettriche, un primo impulso alla pollicultura nel nostro paese. La cosa già bene avviata, promette e deve essere incoraggiata.

Il dottor Pietro Baldi durante l'epidemia — Crediamo doveroso segnalare al pubblico le benemerite di un giovane professionista cavese, che si prodigò nell'occasione dell'epidemia influenzale con intelligenza e abnegazione senza pari, e ciò perché una volta almeno sia smentito il motto: *meno propheta in patria*. Ce ne porge l'occasione la deliberazione municipale, testè comunicata al dottor Pietro Baldi all'atto della liquidazione del compenso, che il nostro amico ha stabilito in misura veramente modesta, dimostrando di non voler profittare di un momento tanto difficile per impinguare il proprio borsellino. Tra le altre cose di cui è parola in detta deliberazione, si rileva come il dottor Pietro Baldi «rispondendo all'appello di quest'amministrazione prestò tutta l'opera sua zelante ed efficace dal 18 ottobre al 17 novembre», per il che si delibera «ringraziarsi il dottor Baldi fu la valida cooperazione nel combattere il terribile morbo».

Al ringraziamento della civica amministrazione, venuto con tanto riguardo, aggiungiamo — ora che Cava ha un giornale — il nostro ringraziamento, che vuole essere l'espressione del popolo grato a Pietro Baldi, buono e modesto quanto valoroso e disinteressato. Il popoloso rione dei Pianesi, che fu tutto da lui salvato, dice le sue lodi; e ciò contro la lotta di pochi invidiosi. E perché sia completa e luminosa la menzione delle benemerite acquistate dal giovane Dottor Baldi in quell'occasione difficile, in cui egli cominciò il suo esercizio professionale, riportiamo i bellissimi versi latini che l'illustre professor Marco Galati — che tanto onora il nostro paese — indirizzava al giovane amico nostro, cui si schiude tanto radioso avvenire.

A PIETRO BALDI

Gratular ex animo, virgili quod laeta labori
Iam sors advenit, praemia multa parat.
Firmior hinc iusta, et vulgus contemne mali.

[giunus]

Palerius evadent fulgidisque doctus.

Non dicam a Pietro Baldi: Avanti! e gli ripetiamo con Marco Galati, ma in italiano: Disprezza il volgo maligno!

Teatro Moderno. — Domenica scorsa la serata di varietà, segnò davvero un successo per la solerte impresa. La sala, gremita nei due spettacoli: applauditissimi e festeggiantissimi «De Angelis», «La Fleurence» e «Tak». Giovedì «Una donna» di R. Bracco ottenne il compiacimento del pubblico. Sabato 7 e Domenica 8 si proietterà l'ultimo lavoro di «Lyda Borelli» «Il dramma di una notte» Si spera un lieto successo. Giovedì 12 c. m. la rentrée della compagnia drammatica italiana diretta da Carlo Titta che svolgerà una serie di grandi rappresentazioni quali: «Il Tiziano», «Prete Pero», «Giosué il Guardacoste», «I Miserabili» ed altri drammi.

ESTRAZIONE DI NAPOLI

20 — 88 — 68 — 18 — 47

GIOVANNI SIANI, gerente respons.

Cava dei Tirreni Tip. E. Di Mauro

LIFT

LA MIGLIOR
CREMA
PER
CALZATURE



*«Dacché quel fulaccio
M-Lift, adotto,
Non più un cliente
A me non lascia»*

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PEL SALERNITANO

Ditta VINCENZO GIORDANO

CAVA DEI TIRRENI

Spazio disponibile per reclame

Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti

CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

*Consultazioni chirurgiche dalle ore
9 alle 16 del Martedì - Giovedì e
Sabato.*

Il fotografo:

Felice Salsano

avverte la sua spettabile clientela che aven-
do trasferito il suo noto **Studio Artistico
Fotografico** in *Piazza della Ferrovia* —
Palazzo Paolillo, offre, a titolo di regalo
dal 1. al 30 corrente, a tutti quei clienti
che in questo periodo di tempo l'onore-
ranno dei loro comandi, N. 5 fotografie
del valore di L. 20 per sole **L. 10.**

EMPORIO

“AU BON MARCHE” „

Corso Umberto I, 169.

CAVA DEI TIRRENI

Cartoleria - Profumeria - Biancheria

Il più esteso assortimento in cartoline il
lustrale di ogni specie. — Specialità
Cartoline di Cava — propria edizione
di 150 vedute.

SCRITTURA A MACCHINA

Scuola di dattilografia

Spazio disponibile per reclame